

ed apprezza, sente il suo parere nel riordino della Pinacoteca Vaticana. In una lettera inviata il 14 febbraio 1909 all'amico d. Serafino Salvati, parroco in Pescolla di Castorano, egli racconta con schiettezza e commozione l'incontro col papa: *"Penso con meraviglia che io, inclinato naturalmente ad osservare tutto, non ho un'idea della camera dove si svolse il colloquio. Fui continuamente*

assorto in quel viso che irraggiava tanta bontà e non vidi altro".

Del Cantalamessa si ricorda la sua spiccata personalità, la sua profonda cultura e la sua umanità; queste qualità appaiono evidenti nelle sue lettere, nelle sue conferenze, nelle critiche d'arte.

Scrive di lui Giovanni Rossi su Esposizione Marchigiana del 5 febbraio 1905:

"Onesto fino allo scrupolo, valente nell'arte sua, modesto, privo d'ambizione. La rettitudine della mente e del cuore sono le qualità che lo distinguono. La sua mente chiara e ordinata lo guida sempre nei suoi ragionamenti, in maniera che ogni sua azione è improntata a quella prudenza e saggezza che da essa deriva. Così i suoi scritti hanno sempre l'unico scopo di chiarire le controverse questioni, di raggiungere e dimostrare il vero. Dolce di carattere e di maniere, propenso sempre ad aiutare gli amici e i dipendenti, ma fermo nei propositi ed inflessibile con chiunque volesse abusare della sua cortesia, del suo dovere".

Molto molto e molto serivo, senza mai pubblicare alcunché. Adolfo Venturi lo definisce: *Maestro senza cate-*



1875 - olio su tela di Giulio Cantalamessa: Cecco D'Ascoli insegna a Firenze - Pinacoteca di Ascoli Piceno

Federico Hermanin, nel discorso commemorativo tenuto in Ascoli il 17 maggio 1925, racconta *"allorché gli anni cominciarono a pesargli sulle deboli spalle egli per lungo tempo non abbandonò la vivace compagnia di un piccolo gruppo di amici, che sull'imbrunire si raccoglieva quotidianamente intorno a lui in quel caffè Bussi di via Vittorio Veneto, dove i vecchi camerieri ancora lo ricordano. Eravamo in parecchi attorno a lui. Ricordo Giustino L. Ferri e Mantica, Ugo Fleres, Luigi Pirandello, il maestro Laria, Lucio D'Ambrà"*.



Ritratto di Nicola Cantalamessa Papotti eseguito da Giulio Cantalamessa nel 1869 oggi presso la civica Pinacoteca di Ascoli

SUPERANDO

OGNI CRISIS

RECORD ARTICOLI SPORTIVI

L'IMPOSSIBILE LO FANNO TUTTI ...

PER I MIRACOLI

SUPER

1997

RECORD

VIA DEL COMMERCIO 25 ASCOLI PICENO

MAXSTUDIO

IL NOSTRO NEGOZIO VIRTUALE IN INTERNET LO TROVI ALL'INDIRIZZO: <http://www.recordsport.com> E Mail: record@recordsport.com